

L'ESPERIENZA VOCI CONTRO IL RAZZISMO DALLE AULE ALLE SCENE

La Compagnia dei Giovani del Suq coinvolge licei e istituti genovesi
«Così il teatro insegna a vivere in un mondo multiculturale»



Tre momenti delle prove dei ragazzi che fanno parte della Compagnia dei Giovani del Suq nata nell'ambito del progetto culturale "InterArt"



MARIA ELENA BUSLACCHI

GENOVA. «Io non sono razzista, ma non siamo pronti a ricevere tutti 'sti immigrati!» «Eh non abbiamo le strutture, non abbiamo gli spazi» «Io non sono razzista, ma invece di farli venire qua, aiutiamo i loro Paesi» «Io non sono razzista, ma i clandestini mettiamoli in galera! Basta con le persone a-b-u-s-i-v-e!». Tra paradossi ed ironia più e meno esplicita, chi assiste agli spettacoli della Compagnia dei Giovani del Suq assiste al risultato di un'attenta ricerca che reinterpretata la vita quotidiana di ognuno con linguaggi e stratagemmi provenienti da mondi culturali diversissimi. Ragazzi di età, scuole e provenienze nazionali differenti si confrontano in scena - ogni venerdì presso il Museoteatro della Comenda di Pré - nella convinzione che imparare l'arte serva non soltanto a metterla da parte, ma anche - e soprattutto - a parlarsi, anche quando le parole non si trovano, o magari non esistono. Le poche battute riportate sono tratte da "Imbarazzismi", spettacolo frutto anni di sperimentazioni presentato al festival Suq di Genova: «A breve torneremo in scena - spiega Beatrice Campanella, una delle giovani attrici "veterane" che avevano già iniziato i laboratori con il Suq al liceo classico Colombo nel 2006 - con i risultati di quest'ultimo anno scolastico di lavoro, in un nuovo spettacolo intitolato "Trallallero Trallallà" che esordirà mercoledì 15 giugno sempre al festival Suq».

Instradati al mondo del teatro dal di-

rettore artistico Enrico Campanati e da Roberta Alloisio, coordinatrice del progetto, i ragazzi delle scuole analizzano vignette, siti, canzoni, giornali, interpellano artisti e scrittori, ma soprattutto attingono all'esperienza comune e condivisa per costruire scene che mostrino come ci si rapporta - e come ci si potrebbe rapportare - in un mondo multiculturale. «Una piccola anticipazione: quest'anno il testo trarrà largamente spunto da "La gazza ladra" di Emanuele Luzzati» rivela Paola Fossa. Lo

stile è stato creato dagli studenti stessi: «Loro proponevano qualcosa - spiega Alloisio - io rilanciavo. In questo modo negli anni siamo cresciuti insieme. Ora si è cercato di ampliare il lavoro, di renderlo più solido grazie all'apporto di diversi artisti affermati, ma la base è quella spontanea dell'incontro tra le persone». L'iniziativa, nata da un'idea di Carla Peirolero e finanziata dall'Ufficio scolastico regionale - Ambito territoriale Genova - Cras, si affianca ad un progetto formativo più ampio av-

viato nelle scuole: «InterArt coinvolge diverse realtà - conclude Alloisio - nello specifico il classico Colombo di Genova, l'istituto alberghiero Berge-se di Sestri Ponente e quello professionale Caboto di Santa Margherita. Sostenuto dalla Regione, propone a tutte le scuole della Liguria incontri-spettacoli in cui il pubblico giovanile può confrontarsi con artisti provenienti da altri Paesi, sia attraverso il dialogo tradizionale sia attraverso quello dello spettacolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

